

BUSCADERO

NOVEMBRE
2023
N. 471
ANNO XLIII
P.I. 07.11.2023

EURO 7.00

MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK



ROLLING STONES

HACKNEY DIAMONDS

STEELY DAN
BILLY BRAGG
VAN DE SFR00S
MOLLY TUTTLE
DAVID THOMAS & PERE UBU
CLARENCE WHITE

REC
ENS
IONI

VAN MORRISON - THE RECORD COMPANY - WARREN HAYNES - JASON ISBELL
CAT POWER - ZACH BRYAN - THE STRING CHEESE INCIDENT - ROGER WATERS
OLD CROW MEDICINE SHOW - CHARLEY CROCKETT - ART PEPPER - WILCO

ISSN 1827-5540

30471



9 771827 554007

Foto: Itarino S.p.A. - Speid in A.P. - Di. 353/2003 Itarino in L. 27/02/2004 n.48 art. 1 comma 1 - DCB WARESE

PieCont € 8,50

CAT POWER**CAT POWER SINGS DYLAN: THE 1966 ROYAL ALBERT HALL CONCERT**

DOMINO

» ★★★★★



Se vi chiedessero di nominare un solo tour, rivoluzionario nel vero e proprio senso del termine, ovvero che da lì in poi le cose non sono più state le stesse, è probabile che molti di

voi indicherebbero quello del 1966 di **Bob Dylan**, quello nel quale il musicista operò la definitiva trasformazione da folk singer a rocker elettrico, facendo diventare definitivamente adulto il rock'n'roll e cambiandone la storia e le ambizioni per sempre. Tour mitico e mitizzato quello, non solo per ciò che abbiamo detto, ma anche per come e quanto venne contestato da un pubblico di puri-

sti del folk che non sopportavano di vedere il loro eroe cedere a quella che follemente consideravano unicamente *musica commerciale*, dimostrando inequivocabilmente e in maniera plateale quanto il purismo impedisca il più delle volte di vedere oltre il proprio naso.

Quel mito, negli anni, è stato soprattutto veicolato dal bootleg che pretendeva di testimoniare il concerto alla Royal Albert Hall di Londra, ma che in realtà era la registrazione dello show alla Free Trade Hall di Manchester, tenuto da Dylan e da quelli che poi sarebbero diventati The Band nel maggio del 1966, e poi definitivamente reso ufficiale dal quarto volume delle *Bootleg Series*. Non estranea alla pratica di rileggere canzoni altrui – sono ben tre i dischi di cover della sua carriera – nel novembre del 2022 **Cat Power** ha calcato le assi della Royal Albert Hall, stavolta proprio *lei*, per uno show speciale in cui ricreare per intero il famoso concerto di cui



abbiamo parlato. Affrontare il repertorio, e in particolar modo *quel* repertorio, di quello che lei stessa definisce *Dio Dylan*, è stata indubbiamente una grande sfida per la musicista nata **Chan Marshall**. *Quando qualcuno fa una cover di una canzone che ami, c'è la possibilità che ti dia qualcosa che potrai tenere con te per sempre grazie al suo modo di eseguirla, alla sua voce, al modo in cui batte o canticchia un particolare verso. Avevo e ho tuttora un grande rispetto per l'uomo che ha creato così tante canzoni che hanno contribuito a sviluppare il pensiero cosciente in milioni di persone, contribuendo a plasmare il loro modo di vedere il mondo. Quindi, anche se le mani mi tremavano così tanto che dovevo tenerle in tasca, ho provato una vera dignità per me stessa. Per me è stato un vero onore stare lì*, ha dichiarato la cantautrice. Al contrario di altre volte in cui ha completamente stravolto e fat-

OLD CROW MEDICINE SHOW**JUBILEE**

ATO RECORDS

» ★★★★★



Dopo l'abbandono definitivo nel 2019 da parte di Chris "Crittter" Fuqua, avevo pensato che un minimo di contraccolpo artistico agli **Old Crow Me-**

dicine Show lo avrebbero accusato. Invece, con la leadership saldamente nelle mani di **Ketch Secor**, il gruppo della Virginia lo scorso anno ha dato alle stampe uno dei suoi lavori migliori di sempre, *Paint This Town*, ed il trend positivo continua ora con *Jubilee*, ennesimo ottimo album da parte di una band che sembra non avere punti deboli. Ora un sestetto (oltre a Secor: **Morgan Jahnig, Cory Younts, Jerry Pentecost, Mason Via e Mike Harris**), gli OCMS hanno via via introdotto strumenti elettrici e sezione ritmica, ed ora non sono più una semplice (seppur eccellente) string band ma un vero gruppo country-rock a 360 gradi, anche se continuano a mantenere i piedi ben saldi nella tradizione bluegrass e old-time music. Inoltre, in *Jubilee* (prodotto dai Crow stessi con **Matt Ross-Spang**) i nostri hanno aperto per la prima volta a qualche ospite, come vedremo a breve. Il disco inizia in maniera irresistibile con la splendida *Ballad Of Jubilee Jones*, una bluegrass song moderna dal suono elettroacustico, ritmo sostenuto e bel ritornello corale che coinvolge fin dalle primissime note, facendoci capire che il gruppo c'è ed è in grande forma. In *Miles Away* troviamo già il primo ospite, che in realtà è un ritor-

no: **Willie Watson**, membro fondatore dei Crow e nella band fino al 2011, che partecipa come cantante aggiunto in

quella che è un'intensa e toccante roots ballad a metà tra Dylan e tradizione, cantata in maniera rilassata da Ketch e Willie (ed alla chitarra c'è anche la brava **Molly Tuttle**,

legata sentimentalmente a Secor). *Keel Over And Die* è un bluegrass tune dal ritmo forsennato e con gran dispendio di violino, banjo e dobro, uno di quei pezzi che i nostri sono in grado di scrivere anche appena svegli ma che dal vivo fanno venire giù il teatro; notevole anche *Allegheny Lullabye*, luccicante western song che parte con fare quasi attendista ma si arricchisce di suoni e ritmo man mano che procede, ed è caratterizzata da una linea melodica emozionante e profondamente evocativa, mentre la vivace ed allegra *I Want It Now*, sempre contraddistinta da un ritmo acceso, potrebbe benissimo essere un brano in stile zydeco se non fosse per l'assenza della fisarmonica (ma tutto il resto c'è, eccome). *Smoky Mountain Girl* è puro country, una versione moderna del sound degli Appalachi con il solito motivo vincente (il paragone più vicino è con la Nitty Gritty Dirt Band), *Belle Meade Cockfight* un altro bluegrass festoso, casinista e trascinante (e con **Sierra Ferrell** come guest vocalist), *Shit Kicked In* una saltellante country song d'altri tempi, e per altri tempi intendo quelli di Hank Williams, *Daughter Of The Highlands* una delicata e struggente ballata che ha sorprendentemente cromosomi irlandesi nella melodia, davvero bella. *Wolfman Of The Ozarks*, ancora scatenato bluegrass (ed unico episodio con Mason Via alla voce solista) e la tenue e limpida *Nameless, TN pre-*



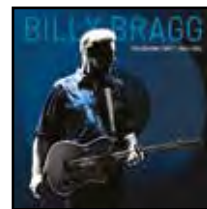
parano il terreno per il gran finale di *One Drop*, strepitoso e travolgente country-gospel corale in cui troviamo nientemeno che la grandissima **Mavis Staples** a giganteggiare con la sua voce ancora potente nonostante gli 84 anni. Degna conclusione di un disco incantevole.

MARCO VERDI

BILLY BRAGG**THE ROARING FORTY 1983 - 2023 (BOX SET)**

COOKING VINYL

» ★★★★★



Billy Bragg celebra i quarant'anni di carriera con un'operazione degna di nota. Si potrà apprezzare la personalità musicale e politica del personaggio acqui-

stando un LP in vinile arancione contenente 13 brani inediti o rimasterizzati oppure è possibile ascoltare ben 40 brani tratti dai suoi precedenti lavori discografici. I quaranta brani sono raccolti in tre vinili colorati in verde. Insieme ai tre vinili i 40 brani sono poi disponibili in un doppio CD che include anche un booklet di 16 pagine. Se siete bragghiani convinti la Cooking Vinyl ha poi preparato un box set contenente ben 14 CD, ovvero l'opera omnia di questo artista, con oltre 300 brani e un libretto di 64 pagine. Bragg, molto amato in UK, può contare su un vasto e affezionato pubblico ecco perché questa operazione elefantica. Ho ascoltato attentamente le registrazioni presenti in

